

Foto di Dafne Tesel/Ansa

Il libro

Da Bompiani a Fandango
E allora la tiratura è «monstre»



«XY» è il nuovo libro di Sandro Veronesi da oggi in libreria per Fandango (pp. 424, euro 19). A cinque anni da «Caos calmo» e a tre da «Brucia Troia» (un libro tenuto nei cassetti per un ventennio e mandato in libreria «di parcheggio?»), ecco il gran ritorno del narratore toscano. Trattandosi di Veronesi, si nuovo, si presume, ecco un titolo ispirato a una band rock, in questo caso i Coldplay, autori di un album omonimo.

Per «XY» la campagna in Rete è cominciata da mesi. E la Fandango risarcisce Veronesi, socio con altri scrittori dell'etichetta in versione libraria, del suo addio a Bompiani, con una tiratura monstre per una casa editrice indipendente e piccola: a luglio scorso si parlava di un lancio sulle 200.000 copie...

trainata da un cavallo terrorizzato che giunge rumorosa sulla piazza del paese. E da lì si scopre una strage spaventosa sull'unica stradina che porta verso il resto del mondo. Queste sono solo le prime pagine, il resto non ve lo racconto. Vi basterà sapere che un prete e una psichiatra sono i protagonisti del libro e cercheranno la verità, se sarà possibile trovarla. Non racconto la trama perché (come in un libro di genere?) è fondamentale e farebbe perdere il senso della lettura.

E già qui ci troviamo di fronte a un'anomalia, nei libri di Veronesi. Perché stavolta manca la caratteristica più amabile dei suoi romanzi, e cioè quelle digressioni improvvisate e splendide che portano su tutt'altre strade (o almeno così sembra) per poi tornare nel centro della narrazione e che si piantano nella testa salde e inestirpabili, ancor più delle pagine che formano la spina dorsale del racconto. È una mancanza che pesa? No, per il semplice fatto che è necessaria. Per dire meglio, è impossibile stavolta allontanarsi

dal racconto, perché è troppo denso e si pone di fronte a un'efferatezza alla Stephen King. Quindi, se racconti la storia di un padre e di un figlio in viaggio, puoi andartene dove ti pare; se racconti un fatto di sangue così spaventoso e incomprensibile, non puoi andare da nessun'altra parte, devi stare lì e seminare e raccogliere.

Però, la domanda rimane: perché Veronesi ha scritto un romanzo su un'efferatezza incomprensibile? La risposta secondo me sta in una frase a pagina 88. La pronuncia don Ermete, uno dei due protagonisti del libro (l'altra è Giovanna Gas-

sion, psichiatra): «Adesso che sapevo quel che c'era da sapere, avvertivo con chiarezza che l'urgenza maggiore non riguardava la sovrumana prova di forza che era stata data in quel bosco, ma la reazione che ognuno di noi, su questa terra, era in grado di opporvi». Perché chiarisce la questione che vale sempre, dall'apocalisse ai nostri piccoli problemi politici attuali: non importa il male che incontriamo, ma cosa decidiamo di fare, come decidiamo di reagire. Ciò che importa siamo noi, non gli altri. È qui che si fonda la decisione di affrontare il Male fin nella sua espressione più visibile e misteriosa.

Sono da sempre un lettore di Sandro Veronesi: e posso dire che XY è un approdo. È il romanzo che condensa la grande quantità di ossessioni del suo autore, le rende esplicite, in qualche modo definitive.

Sfide narrative

Un libro ambizioso che condensa le ossessioni del suo autore

È un libro coraggioso e ambizioso – forse non il più bello, ma di sicuro il più coraggioso e ambizioso; così coraggioso da salire su strade impervie fino in alto (proprio come deve fare chiunque nel romanzo per arrivare fino a Borgo San Giuda) e sfidare questioni come Bene e Male, affrontarle con strumenti quali Religione e Psicoanalisi, che si cercano e si alleano per provare a comprendere l'incomprensibile. Come se nella testa dello scrittore a un certo punto si fosse formato questo pensiero: va bene, alzo la posta, la alzo in un punto che potrebbe essere addirittura il più alto, ma la questione non cambia. Come reagire se si scopre che un padre è depositario di segreti di politica internazionale (La forza del passato), come reagire se tua moglie muore e hai una figlia da proteggere (Caos calmo). Come reagire, come continuare a considerarsi esseri umani, a mettere in pratica le proprie facoltà, qualsiasi cosa accada. Per questo ciò che racconta Veronesi in XY è importante, ma (molto) più importante è, per lui e per noi, capire come reagiscono coloro che la realtà la subiscono. Come si oppongono. Nella sostanza brutale: se davvero possiamo farcela. ♦

COMMISSARI E MATEMATICI A FUMETTI

**IL CALZINO
DI BART**

**Renato
Pallavicini**
 r.pallavicini@tin.it



L'editore Guanda è stato uno dei primi editori non «specializzati» a capire l'importanza del graphic novel (racconto o romanzo grafico) e a varare un'apposita collana dal marchio «Guanda Graphic». Collana sostenuta da buoni e ottimi titoli, a cominciare da *Sono figlia dell'Olocausto* di Bernice Eisenstein e *Chi vuole uccidere Picasso* di Nick Bertozzi per arrivare a *Quella notte alla Diaz* di Christian Mirra. Due recenti titoli confermano la buona strada intrapresa, anche se diversi tra loro e, probabilmente, destinati a pubblici diversi. Si tratta dell'appena uscito *Morto due volte. Un'indagine del commissario Bordelli* (pp. 112, euro 17) e di *Logicomix* di Apostolos Doxiadis e Christos H. Papadimitriou (pp. 352, euro 23, con introduzione di Giulio Giorello). Il primo è la versione a fumetti di uno dei racconti (e romanzi) che formano la serie (sempre edita da Guanda) che ha per protagonista il cinquantenne commissario fiorentino. Siamo sui binari «classici»: tipo burbero, gran fumatore, amante della buona cucina ma, soprattutto, schierato dalla parte dei deboli e nemico dei potenti e dei furbi di ogni rima. In questo caso Werther Dell'Edera presta le sue intense matite a una storia, ambientata nei Sessanta, che pesca in ambiguo vicende svoltesi durante il Fascismo e nell'immediato dopoguerra, tra persecuzioni razziali e tradimenti.

Logicomix, con i disegni di Alecos Papadatos e Annie Di Donna (davvero molto gradevoli), trasferisce nel fumetto episodi della vita di Bertrand Russell e gli incontri con Frege, Wittgenstein e Gödel: come si vede il meglio del pensiero logico e matematico tra Ottocento e Novecento. Ma non si tratta di una biografia a fumetti, né di bassa divulgazione, piuttosto di un'operazione originale che traccia la storia di un importante capitolo della storia della scienza. Attraverso gli interventi in prima persona degli autori (anch'essi logici e matematici) si dà vita ad una sorta di «tractatus logico-philosophicus» a fumetti. Un libro intelligente che si è già meritato diversi premi e riconoscimenti. ♦

«CAOS CALMO» PER IPAD

Il romanzo e le sequenze del film interpretato da Nanni Moretti: «Caos calmo», su iTunes, è il primo libro italiano multimediale in vendita da ieri per iPad-Iphone.